



CHIESA DI
PADOVA



SEMINARIO
MAGGIORE

QUANDO TU PREGHI
(Mt 6,6)

DOVE E QUANDO PREGARE

**LA PREGHIERA E I CONSIGLI DI GESÙ
SULLA PREGHIERA PERSONALE**

“Quando pregate”

7 marzo 2022

4° incontro

2021/2022

SCUOLA di
PREGHIERA

INTRODUZIONE

Nessuno nasce sapendo pregare, ma nel corso della vita lo impara e lo acquisisce a seconda della disponibilità e del desiderio.

Scuola di preghiera vuole essere una proposta di incontro e preghiera per giovani accomunati dal desiderio di incontrare il Signore nella sua Parola e nell'Eucaristia e che desiderano scoprire il gusto e la ricchezza dello stare alla presenza del Signore.

Il cuore di ognuno di noi è abitato dalle grandi domande di senso ma molte volte la frenesia della nostra vita, dell'università e del lavoro ci portano a non fermarci mai ad ascoltarle e a dimenticarci di esse con il rischio poi di sentirci fiacchi, impoveriti e disorientati.

Vogliamo rispondere anche a questa situazione rimettendoci alla scuola del Maestro. L'itinerario di quest'anno vuole offrire a noi un tempo di ristoro, un tempo per riempire il nostro cuore aiutandoci con strumenti, consigli, attenzioni guardando alla vita di preghiera di Gesù. Il titolo «Quando tu preghi...» (Mt 6,6) riporta le parole di Gesù che dà indicazioni ai suoi discepoli su dove e come pregare.

Buon cammino!

I seminaristi e gli educatori

PROGRAMMA DELLA SERATA

20
45

Accoglienza, prove di canto

Preghiera accompagnata in chiesa

Testimonianza di un seminarista

Ascolto della Parola e meditazione

Tempo di Adorazione guidata

22
15

Termine del momento comunitario, con la possibilità di continuare la preghiera e accostarsi per un *dialogo spirituale* ad una consacrata o un sacerdote con anche la possibilità della *confessione*

23
00

Conclusione

ENTRIAMO IN PREGHIERA

Benvenuto/a! Utilizza questi istanti per preparare il tuo cuore ad accogliere il Signore. Inizia a fare silenzio. Inizia a fare silenzio con chi ti sta a fianco. Inizia a fare silenzio dentro di te. Metti da parte i vari pensieri e offrili davanti al Signore. Chiudi gli occhi. Respira con calma. Ripeti dentro di te: "Vieni, Santo Spirito". Rimani. Rimani. Gusta questo silenzio, il vero luogo di incontro con il Signore.

Buona preghiera!

CANTO DI INIZIO

Tempo di ricominciare

(Gen Verde)

Padre nostro, siamo qui
nella nostra povertà
davanti a te.
Tu che di ogni cuore sai
storie, luci, lacrime e verità,
dacci il tuo perdono che
ci risana l'anima con la tua pace.
Padre nostro, tu che puoi,
tutti i nostri debiti prendili tu.
Il ritorno che non c'è,
la ferita, il torto che brucia di più.
Il perdono che ci dai
ce lo offriamo tra di noi
e lo chiediamo.

**Oggi è tempo di ricominciare,
tempo di perdono nella verità,
per comporre in terra un
firmamento, stelle sopra il fango
d'ogni povertà e l'unità.**

Vieni, dolce Spirito,
scendi col tuo balsamo,
tu che lo puoi.
Dove il cuore sanguina
quando grida l'anima
dentro di noi.

Soffia via la cenere,
dacci il tuo respiro di
misericordia.
Vieni, Santo Spirito,
rialzaci e rivestici di novità.
Fa' di noi il tuo lievito
che nel mondo semina fraternità.
Scendi, fuoco limpido,
scendi fiume carico di primavera.

**Oggi è tempo di ricominciare,
tempo di perdono nella verità,
per comporre in terra un
firmamento, stelle sopra il fango
d'ogni povertà e l'unità;**

firmamento, stelle sopra il fango,
stelle che nel buio brillano di più;
firmamento dal respiro immenso,
cieli sulla terra qui fra noi sei tu.

**Oggi è tempo (stelle sopra il fango)
Firmamento (brillano di più)
E l'unità (cielo sulla terra)
E l'unità (qui fra noi sei tu)
E l'unità.**

TESTIMONIANZA DI UN SEMINARISTA

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Ci alziamo.

Luce in noi

(Buttazzo, Beltrami)

Luce in noi sarà questa tua parola, Signore,
e ci guiderà con sapienza e verità.

Beato l'uomo che ascolterà
la tua parola, Signore.
Nella tua legge cammina già
e conforme al tuo cuore vivrà.

Tu hai parlato a noi, Signore,
per rivelarci la via;
e siano scritti nei nostri cuori
i tuoi giusti precetti d'amore.

Ascoltiamo la parola del Signore dal Vangelo di Matteo *(Mt 6)*

⁵Quando pregate, non siate simili agli ipocriti che amano pregare stando ritti nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, per essere visti dagli uomini. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. ⁶Tu invece, quando preghi, entra nella tua camera e, chiusa la porta, prega il Padre tuo nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

⁷Pregando poi, non sprecate parole come i pagani, i quali credono di venire ascoltati a forza di parole. ⁸Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno ancor prima che gliele chiediate.

Ci sediamo.

APPUNTA

Riflessione del rettore, don Raffaele.



APPUNTA



CANTO DI ESPOSIZIONE

Ci mettiamo in ginocchio.

Parla al mio cuore

(Rinnovamento allo Spirito)

Parla al mio cuore, o Signore.
Nel silenzio più intenso
ti riconoscerò.
E una brezza soave
accarezza il mio cuore.
Solo tu sei per sempre
e sei per sempre con me.
Ti cerco,

Parla al mio cuore, o
Signore,
nella notte più buia
io ti incontrerò.
Tu sei luce del mondo,
sole senza tramonto.
Sei sorgente di vita
scaturita per me, per me.

Guardo te, Signore,
guardi me.
Tu da sempre mi conosci,
nel profondo mi guarisci.
Vivo del tuo amore,
vivi in me, voce eterna
che mi chiama,
presenza che perdona.

Parla al mio cuore, o Signore.

Nel silenzio più intenso
la tua voce udirò.
In questo tempo di grazia
sento la tua bellezza.
Solo tu resti sempre e
non passerai mai.
Ti amo,

Parla al mio cuore, o
Signore.
Nella notte più lunga
io ti invocherò.
Tu sei luce del mondo,
sole senza tramonto.
Misericordia infinita
riversata in me, in me.

Guardo te, Signore,
guardi me.
Tu da sempre mi conosci,
nel profondo mi guarisci.
Vivo del tuo amore,
vivi in me, voce eterna
che mi chiama,
presenza che perdona.

Parla al mio cuore (x4) **Rit.**
Parla al mio cuore Gesù,
io ti ascolto.

IN PREGHIERA

*Assumi la posizione che più ti aiuta a pregare.
La preghiera di Davide diventa ora la nostra preghiera,
ci alterniamo in due cori (Sal 120). Primo coro lato destro.*

Alzo gli occhi verso i monti:
da dove mi verrà l'aiuto?
Il mio aiuto viene dal Signore,
che ha fatto cielo e terra.

*Non lascerà vacillare il tuo piede,
non si addormenterà il tuo custode.
Non si addormenta, non prende sonno,
il custode d'Israele.*

Il Signore è il tuo custode,
il Signore è come ombra che ti copre,
e sta alla tua destra.

*Di giorno non ti colpirà il sole,
né la luna di notte.
Il Signore ti proteggerà da ogni male,
egli proteggerà la tua vita.*

Il Signore veglierà su di te,
quando esci e quando entri,
da ora e per sempre.

*Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.*

ASCOLTALO... PARLAGLI... DIALOGA

Inizia ora il tempo della preghiera personale davanti al Signore Gesù. Nel silenzio mettiti cuore a cuore con lui. Cogli l'intimità e la gioia di stare alla sua presenza

Ora puoi scegliere.

Puoi leggere lentamente il brano della Scrittura, anche più volte. Soffermati su quelle parole che senti rivolte proprio a te, portale nel tuo cuore.

Puoi rimanere in silenzio, posando lo sguardo su Gesù. Anche lui guarda te con amore.

Puoi farti aiutare dai testi che trovi alla fine del libretto.

CANTO DI ADORAZIONE

Come un prodigio

(Vezzani)

Signore, tu mi scruti e conosci
Sai quando seggo
e quando mi alzo.
Riesci a vedere i miei pensieri
Sai quando io cammino
e quando riposo.
Ti sono note tutte le mie vie.
La mia parola non è ancora
sulla lingua
e tu, Signore, già la conosci
tutta.

**Sei tu che mi hai creato
e mi hai tessuto
nel seno di mia madre.
Tu mi hai fatto
come un prodigio.
Le tue opere sono stupende
e per questo ti lodo.**

Di fronte e alle spalle
tu mi circondi.
Poni su me la tua mano.

La tua saggezza,
stupenda per me,
è troppo alta e
io non la comprendo.
Che sia in cielo
o agli inferi ci sei.
Non si può mai fuggire
dalla tua presenza.
Ovunque la tua mano
guiderà la mia. **Rit.**

E nel segreto
tu mi hai formato,
mi hai intessuto dalla terra.
Neanche le ossa
ti eran nascoste.
Ancora informe mi hanno
visto i tuoi occhi.
I miei giorni erano fissati
quando ancora non ne
esisteva uno
e tutto quanto era scritto
nel tuo libro. **Rit.**

INTERCESSIONI

Dona la pace

(Taizè)

Dona la pace, Signore,
a chi confida in te.
Dona, dona la pace, Signore.
Dona la pace!

O Padre, in te riconosciamo la verità di ogni creatura.
Ci guardi, ci conosci, ci guidi. Tu sai tutto e ci doni tutto.
Donaci la tua pace. **Rit.**

O Padre, nelle sofferenze e nelle prove te invochiamo. Tu che ci
provochi alla fede quotidiana, esaudisci la nostra preghiera,
umile nelle parole ma autentica nella fede che solo tu conosci.
Donaci la pace della fede. **Rit.**

O Padre, a volte facciamo fatica a ringraziarti, perché sentiamo di
non avere parole adatte per farlo. Grazie allora perché sappiamo
di essere tuoi figli. Grazie per la Parola che ci hai donato.
Donaci la pace della gratitudine. **Rit.**

O Padre, dacci sempre il gusto della preghiera, il gusto di stare con
te e di imprimere nel nostro cuore la bellezza del tuo volto.
Donaci la pace della preghiera. **Rit.**

O Padre, Dio della Pace, soccorri i popoli afflitti dalla guerra
affinché possano trovare in Te conforto e nelle nazioni aiuto e

protezione. Aiutaci ad essere nel nostro piccolo costruttori di pace.

Donaci pace. **Rit.**

Con il prossimo canto termina il momento comunitario di preghiera.

Il tempo di adorazione personale è fino alle ore 23.00. Hai la possibilità di continuare la preghiera e di accostarti ad una per un dialogo spirituale con una consacrata o un sacerdote con anche la possibilità della confessione.

Ti invitiamo a mantenere un clima di silenzio mentre esci dalla chiesa per favorire la preghiera di chi si ferma.

Ci mettiamo in ginocchio.

CANTO DI RINGRAZIAMENTO

Voce del mio canto

(Gen Rosso)

Una luce che rischiara,
la mia via, la mia casa sei.
Il coraggio del mio andare,
la mia forza nel restare, sei.
La speranza nel timore,
la carezza nel dolore,
il rifugio del mio cuore.

Sei tu
la voce del mio canto, sei.
Il pane quotidiano, sei.
Tu l'unico mio bene, sei.

La pienezza della gioia,
il Signore della storia, sei.
Dentro il cuore sei la voce,
Cireneo della mia croce, sei.
La risposta al mio cercare,
sei il premio al mio donare
e la gioia nell'amare.

Sei tu
la voce del mio canto, sei.
Il pane quotidiano, sei.
Tu l'unico mio bene, sei. (3v)

Tu sei.

PAGINE PER TE

<i>Mi riconcilio con Dio</i>	16
<i>Approfondimenti</i>	22
<i>Proposte diocesane</i>	29
<i>Ricordiamo!</i>	31

MI RICONCILIO CON DIO

Nel sacramento della Riconciliazione ricevi, attraverso il sacerdote, il perdono dei tuoi peccati e fai esperienza dell'amore e della misericordia del Padre che non ti abbandona, ma ti offre la possibilità di ricominciare di nuovo. L'esame di coscienza che segue è una traccia che ti può aiutare a verificare la tua vita: ringraziare per i doni ricevuti, chiedere perdono per i tuoi peccati, guardare al futuro per rinnovare la tua relazione con il Signore.

Non è necessario rispondere a tutte le domande suggerite: l'importante è lasciar emergere gli aspetti salienti del tuo vissuto, ricercando le motivazioni interiori che ti hanno spinto ad agire in "quel" modo. Questo per abituarsi ad andare alle cause del male che opera in noi e attraverso di noi, per compiere un po' alla volta un cammino di crescita che ci porti a riconoscere sempre più e sempre meglio il bene che Dio desidera per noi.

Accostati alla Confessione con la fiducia nella misericordia del Signore perché Egli ti ama e conta su di te. Puoi recitare questa preghiera:

**Ti ringrazio, Signore Dio,
per averci riuniti alla tua presenza
per rivelarmi il tuo amore e la tua volontà.
Fa' tacere in me ogni altra voce che non sia la tua.
Apri, mediante il tuo Santo Spirito,**

la mia mente e il mio cuore alla tua verità
e alla tua conoscenza,
nel nome di Gesù Cristo, tuo Figlio nostro Signore.
Amen

DIO PER ME... RINGRAZIO

Prendo in considerazione il mio vissuto dall'ultima confessione ad oggi e, alla luce della Parola meditata questa sera, mi chiedo per che cosa sento di poter ringraziare il Signore.

- Quali aspetti della Parola ascoltata stasera sento importanti nella mia vita e ho potuto vivere, anche se in misura minimale? In quali circostanze? E con quali frutti?
- Quale volto di Dio mi ha accompagnato in questo periodo? Con quali "novità" mi si è fatto presente? Quali frutti ha portato per la mia vita?
- Per quali doni, meraviglie nella mia vita, persone che incontro posso ringraziare il Signore?

Mi soffermo brevemente su ciò che più sento caratterizzare questo periodo ed elevo la mia lode al Signore, con libertà e semplicità.

IO PER DIO... CHIEDO PERDONO

Sempre prendendo in considerazione il mio vissuto dall'ultima confessione e guardandolo alla luce della Parola meditata questa sera, di che cosa sento di dover chiedere perdono al Signore?

- Come vivo il mio rapporto con il Signore e che posto gli riservo nella mia vita?
- Mi incontro con Lui nella preghiera, nell'Eucarestia domenicale, nel sacramento della Riconciliazione?
- Riesco ad incontrare il Signore nell'Eucarestia? Se ci sono, quali difficoltà avverto?
- Mi fido del Signore e so ricorrere a Lui nei momenti della prova?
- Invoco il nome di Dio con amore oppure lo uso come sfogo? Credo nella Provvidenza oppure mi affido alla superstizione o alla magia?
- Mi sento responsabile della serenità e della pace all'interno della mia famiglia? Nei rapporti con i genitori, le sorelle e i fratelli, gli amici... come interagisco, come cerco lo scambio e il dialogo?
- Sono capace di rispetto, fiducia, amore, gentilezza, comprensione per il prossimo? Riesco a vivere la dimensione del dono verso gli altri o mi ritrovo spesso egoista e concentrato sui miei bisogni?
- Sono sincero e amante della vita?

- Sono capace di perdonare? Coltivo sentimenti di odio, rancore o gelosia?
- Vivo le mie relazioni affettive (amicizia, fidanzamento, matrimonio) nel rispetto dell'altro/a, nella ricerca della volontà di Dio su di noi? Desidero il bene dell'altra persona più che ciò che fa piacere a me?
- Rispetto il mio corpo? So vivere in modo sereno e armonioso la mia identità di uomo e di donna? Rispetto il corpo dell'altro senza strumentalizzarlo? Sia nelle relazioni con me stesso che con gli altri?
- So individuare e concedermi dei sani momenti di relax? So ricrearmi senza ricercare evasioni lesive della mia dignità (uso dei media, internet, alcol...)?
- Sono fedele ai miei impegni di studio e di lavoro?
- Tengo conto della Parola del Vangelo nelle mie scelte quotidiane?
- Sono testimone della mia fede nei luoghi in cui vivo, lavoro, mi distendo...?
- Sono un buon cittadino, giusto, onesto, attento al bene comune, amante della verità e della vita?
- Ho cura del creato, dono della bontà di Dio?

Anche qui lascio emergere le esperienze negative principali, i veri "peccati" davanti al "progetto di Dio Padre" su di me e chiedo sinceramente perdono, con umiltà e verità.

IO E DIO INSIEME... GUARDO AL FUTURO

Con un atteggiamento interiore di fiducia che mi proviene dalla certezza di essere perdonato da Dio Padre per mezzo del Figlio nello Spirito Santo, mi metto di fronte alla parola di Gesù: "Va' e non peccare più". È lo sguardo aperto sul futuro, ancora possibile grazie al perdono di Dio.

- In che cosa sento di potermi impegnare, con coraggio e realismo? Su quale aspetto della mia vita sento essere urgente o conveniente che io concentri la mia attenzione almeno fino alla prossima confessione?
- Ho il coraggio di alzarmi quando il Signore mi chiama?

Per esprimere il mio pentimento posso usare la seguente preghiera:

Padre buono,
Ho bisogno di Te, conto su di Te per esistere e per vivere.
Nel Tuo Figlio Gesù mi hai guardato ed amato.
Io non ho avuto il coraggio di lasciare tutto e di seguirlo
e il mio cuore si è riempito di tristezza,
ma Tu sei più forte del mio peccato.
Credo nella tua potenza sulla mia vita,
credo nella tua capacità di salvarmi così come sono
adesso.
Ricordati di me.
Perdonami!

Dopo la confessione puoi ringraziare il Signore aiutandoti con questa preghiera:

Grazie Signore Dio!
Il tuo amore è più grande
del mio peccato.

Tu mi hai liberato dalla colpa.
Tu mi hai donato un cuore nuovo.
Tu mi hai ridonato fiducia e speranza.

A Te la gloria, o Signore
e la lode nei secoli eterni!

Spirito, sorgente di pace e di amore,
fa' che purificato da ogni colpa
e riconciliato con il Padre
io cammini sempre
come figlio della luce
insieme a Gesù.

Amen.

APPROFONDIMENTI

L'ORA DI VEGLIA

D. CALDIROLA, LE ORE DEL GIORNO. MEDITAZIONI EVANGELICHE, ANCORA, MILANO 2009, 150-151.

Concludo con un pensiero sull'«ora di veglia» che i discepoli non sono stati in grado di fare. Ho sempre collegato quest'ora di veglia all'«ora di adorazione» che spesso viene proposta e raccomandata nelle nostre chiese e nelle nostre comunità. Un'ora difficile, una preghiera che spesso lascia lo spazio a praterie di distrazioni, a consultazioni nervose del cronometro (è capitato perfino a Teresa d'Avila, se non ricordo male), un'ora in cui poco alla volta ci si accorge che non sempre è così semplice fare compagnia a Gesù nel silenzio, senza soffocarlo con le nostre parole e le nostre devozioni.

Tuttavia, ogni volta in cui penso all'ora dell'adorazione, mi torna in mente una vecchissima e struggente canzone di un cantautore cileno, Victor Jara, morto durante il colpo di Stato del generale Pinochet. La canzone parla di due innamorati, Amanda e Manuel. Ecco come viene descritta la ragazza, nella prima strofa della canzone:

Ti ricordo, Amanda,
la strada bagnata,
mentre correvi alla fabbrica
dove lavorava Manuel.
Il sorriso aperto,
la pioggia nei capelli,
non importava niente:
correvi a incontrarti con lui.
Solo cinque minuti.

La vita è eterna
in cinque minuti;
suona la sirena,
si torna al lavoro.
E tu camminando
illumini tutto.
Quei cinque minuti
ti hanno fatto fiorire.

Che siano un'ora o cinque minuti soltanto, gli istanti del silenzio adorante ci sono dati per fiorire, per illuminare tutto, camminando, dopo che sono passati. Non importa se siano vissuti fuori da una fabbrica o nel cuore di un giardino buio, la sera della passione. Ciò che conta è il desiderio di stare con lui, di correre a incontrarlo. Oltre la nostra tristezza e la nostra stanchezza.

IL NASCONDIMENTO NELLA PREGHIERA

ORIGENE, LA PREGHIERA (COLLANA DI TESTI PATRISTICI 138), CITTÀ NUOVA, ROMA 2005³, 101-102.

Prestiamo particolare attenzione alle parole «per esser visti» (Mt 6,5), poiché nessuna cosa è bella solo per l'apparenza, come se esistesse solo in apparenza e non nella realtà. Ingannando l'immaginazione non ci rappresenta l'oggetto fedelmente e realmente. Come nei teatri gli attori drammatici non sono quello che dicono né quello che appaiono dalla maschera loro imposta, così anche tutti quelli che simulano colle apparenze la rappresentazione della bellezza non sono giusti, ma sono i buffoni della giustizia, che interpretano da soli la loro parte nel proprio teatro che sono le sinagoghe e gli angoli delle piazze. Chi invece non è ipocrita ma, deposto ogni estraneo manto, si prepara ad esser gradito nel suo teatro di gran lunga migliore di ogni altro, entra nella propria cameretta, dove, oltre alla ricchezza

accumulata, ha rinchiuso un tesoro di sapienza e di scienza. E non guardando affatto fuori, né stando a contemplare le cose esteriori, chiusa ogni porta dei sensi onde non esser tratto dalle sensazioni né dalla loro immagine ad aver oppressa la mente, prega il Padre che vede e non abbandona questo segreto tabernacolo, anzi vi pone la sua dimora insieme all'Unigenito. Dice infatti: «Io e il Padre verremo a lui e faremo dimora presso di lui» (Gv 14,23). È chiaro che, se preghiamo in questo modo, intercederemo non solo presso il giusto Iddio ma anche presso Dio come Padre che non ci abbandona, essendo suoi figli, ma è presente nel nostro nascondimento e volge ad esso lo sguardo ed accresce la ricchezza della nostra cameretta, purché ne abbiamo chiusa la porta.

PREGARE NEL NOME

G. FORLAI, LA PORTA DEL CASTELLO. BREVE INIZIAZIONE AI MODI DI PREGARE, 2021, 39-42.

Durante la cena di addio nel Cenacolo presso la città alta di Gerusalemme, Gesù detta il suo testamento [...] Gesù fa una **promessa solenne** ai suoi amici: **tutto ciò** che chiederanno al Padre **nel suo nome** verrà loro accordato. Si tratta di un vero e proprio "potere" quello che viene consegnato al cristiano: **il potere del nome**. Per noi, cresciuti nel mito dell'indipendenza, chiedere a un altro (o in nome di un altro) è già un'umiliazione. Non vogliamo confessare la nostra debolezza e nemmeno sentirci in obbligo verso qualcuno perché ci ha fatto del bene. [...] Ma la vita è troppo realistica per lasciarci crogiolare nell'illusione che ce la caveremo sempre e solo con le nostre forze; abbiamo **bisogno** di appoggiarci agli altri e di credere a **qualcuno più grande di noi** che venga in soccorso della miseria umana. Il riconoscimento di questo limite è

essenziale per imparare l'orazione cristiana; d'altra parte la **preghiera**, *prex* in latino, è propria del povero, il *precarius*!

Dunque, il Maestro di Nazaret prima di lasciare i discepoli consegna questo grande segreto: **chiedere nel suo nome**. Che cosa significa ciò? Magia o mistero? La magia pretende di modificare il corso degli eventi e della natura, il mistero, invece, trasforma il cuore. La magia è per i servi, il mistero per i figli. Quindi, pregare secondo la promessa di Gesù è **mistero**, cioè un qualcosa che mi cambia, mi trasfigura, mi divinizza [...] Dunque, quando prego nel nome di Gesù chiamo in causa quello stesso potere che risuscita i morti, **aggancio la mia vita al mistero della Pasqua** e so che il Padre accoglierà la mia supplica nei modi e nei tempi che vorrà [...] Ciò che purifica veramente la nostra preghiera è rivolgerla al Padre con lo stesso **drammatico abbandono** del Figlio, facendo nostro il suo **stesso pathos**.

IL CRISTO È LO SPLENDORE DI DIO

R. SCHUTZ, *DIO NON PUÒ CHE AMARE*, 2003, 106-109.

Può succedere che Dio sembri allontanarsi. Ci sono alcuni che rimangono sconcertati dall'impressione di un **silenzio di Dio**. La **fiducia della fede** consisterebbe nel dire "sì" all'amore di Dio, anche se c'è in noi questo profondo silenzio? La fede è come uno **slancio di fiducia** mille volte ripreso nel corso della nostra vita. Ricordiamocelo! Non è la nostra fede che crea Dio, e non sono i nostri dubbi che potrebbero relegarlo nel niente. Così anche quando non ne proviamo una risonanza sensibile, la **misteriosa presenza di Cristo** non se ne va mai. Se ci può essere in noi l'impressione di un'assenza, c'è innanzitutto lo **stupore** della sua **continua presenza**.

Il Vangelo ci invita a donare sempre di nuovo la nostra fiducia a Cristo, e a **trovare** in lui una **vita di contemplazione**. E il Cristo dice a ciascuno di noi questa parola del Vangelo: “Cerca, cerca e troverai” [...] Da parte mia, posso dire che a un dato momento della mia giovinezza ci fu un vacillamento della fede. Non mettevo veramente in dubbio l’esistenza di Dio. Ciò di cui dubitavo era la possibilità di vivere in comunione con lui. Desideravo talmente essere **onesto** che mi capitava di **non osare più pregare**. Un bel giorno aprendo un antico libro sono caduto su delle righe in vecchio francese. L’autore scriveva che se Dio non fosse comunicabile, Cristo ce lo faceva conoscere: “**Il Cristo è lo splendore di Dio**”. Questo non l’ho dimenticato. È **Cristo** che ci permette di capire che **Dio ci ama**. Nell’estate del 1937, una delle mie sette sorelle, Lily, quella a cui una volta dettavo le mie poesie di bambino e alla quale ero molto attaccato, si ammalò gravemente. Capivo che si attendeva la sua morte. Allora una preghiera divenne accessibile per me, le parole di un salmo: “Di te ha detto il mio cuore: cerca il suo volto; il tuo volto, o Dio, io cerco”. Queste parole mi sembrarono **oneste**. Ho potuto mettermi in ginocchio e pronunciare questa preghiera. Allora, forse **per la prima volta, ho veramente pregato**. Una ben misera preghiera..., ma il **primo passo** era fatto.

PREPARAZIONE E ORDINAMENTO ALLA PREGHIERA

R. GUARDINI, INTRODUZIONE ALLA PREGHIERA, MORCELLIANA, BRESCIA 1968, 13-14.

In nessun campo come in questo è tanto facile prendere degli abbagli. In generale l’uomo non prega volentieri. È facile che egli provi, nel pregare, un senso di noia, un imbarazzo, una ripugnanza, una ostilità, addirittura. Qualunque altra cosa gli sembra allora più allettante e più importante. Dice di non aver tempo, di avere altri impegni urgenti, ma appena ha tralasciato di pregare, eccolo mettersi a fare le cose più inutili. L’uomo deve

smettere di ingannare Dio e se stesso. È molto meglio dire apertamente: «Non voglio pregare», piuttosto che usare simili astuzie. [...] L'impressione che si riceve non è troppo bella e rivela tutta la meschinità dell'uomo; ma è la verità, e partendo dalla verità si va molto più facilmente avanti che non partendo dalla dissimulazione. Del resto bisogna che l'uomo sappia che qui è in gioco una cosa molto seria. Occorre non aver debolezze, fare quello che il dovere e la necessità richiedono e, se riesce gravoso, esigere da noi stessi uno sforzo. Senza la preghiera la fede infiacchisce e la vita religiosa si atrofizza. Alla fine non si può restare cristiani senza pregare, come non si può vivere senza respirare.

PREGATE COSÌ

CEI, LA VERITÀ VI FARÀ LIBERI. CATECHISMO DEGLI ADULTI, NN. 172-174.

[172] Come si vive e si esprime il rapporto filiale con il Padre? Bastano l'obbedienza, il lavoro, la dedizione al prossimo? Oppure è necessario anche il dialogo della preghiera? Gesù prega, partecipando assiduamente alla liturgia di Israele. Invoca il Padre in pubblico, nel mezzo della sua stessa attività nota. Soprattutto si ritira lunghe ore in solitudine, nel deserto o sui monti, di notte o di buon mattino. La sua preghiera è stare di fronte al Padre come Figlio, in perfetta reciprocità nella gioia dello Spirito Santo. Da questo intimo dialogo trae energia ed ispirazione per la sua missione, soprattutto nei momenti decisivi. [173] Il Maestro trasmette ai discepoli il suo atteggiamento filiale verso Dio. Insegna loro la preghiera del "Padre nostro", come espressione della nuova comunione con Dio e segno distintivo della loro identità. La preghiera comprende sette domande nella redazione di Matteo e cinque in quella, forse più antica, di Luca; ma in realtà sotto diversi aspetti si chiede una sola cosa, l'unica necessaria: la

venuta del regno di Dio in noi e nel mondo. È la preghiera dei figli, che fanno proprio il progetto del Padre e si abbandonano totalmente a lui; è la preghiera degli umili di cuore, protesi verso una salvezza più grande di quella che si può programmare e costruire con le proprie mani. [174] Nelle parole del “Padre nostro” si può avvertire l’eco della preghiera ebraica, in cui si esprime l’anelito verso il futuro intervento di Dio: «Esaltato e santificato sia il suo grande nome, nel mondo che egli ha creato secondo la sua volontà; venga il suo regno durante la vostra vita...». Ma la preghiera di Gesù si presenta come una proposta di fede nuova e originale. Qui di seguito ne viene offerta una parafrasi, utile per ritrovarne il senso originario: “Padre nostro, che sei al di sopra di tutto come il cielo, fa’ che il tuo nome sia glorificato e riconosciuto santo. Mostra davanti a tutti che tu solo sei Dio, radunando definitivamente il tuo popolo disperso e purificandolo dai suoi peccati con il dono del tuo Spirito. Venga in pienezza la tua regalità, che porta libertà, giustizia e pace. Si compia il tuo disegno di salvezza in cielo e in terra. Donaci fin d’ora il nostro pane futuro, un anticipo del convito del Regno; donaci il pane necessario per vivere oggi, come agli ebrei nel deserto davi la manna giorno per giorno: confidiamo in te e non vogliamo affannarci per il domani, per quello che mangeremo o per come ci vestiremo. Nella tua misericordia perdona i nostri peccati: anche noi siamo pronti a perdonare a chi ci ha fatto del male. Non lasciarci soccombere nella tentazione; fa’ che mai perdiamo la fiducia in te, così da non avvertire più la tua presenza e sentirci abbandonati. Liberaci dal potere del maligno, che si oppone al tuo regno e ci dà la morte”. Pregare il Padre ci fa sperimentare che siamo figli e ci sollecita a vivere da figli: «Leva, dunque, gli occhi tuoi al Padre... che ti ha redento per mezzo del Figlio e di: Padre nostro!... Di anche tu per grazia: Padre nostro, per meritare di essere suo figlio».

PROPOSTE DIOCESANE

ACCOMPAGNAMENTO VOCAZIONALE

Se desideri dialogare con un adulto nella fede per orientarti dentro la vita interiore, approfondire delle domande di fede e vocazionali, nella home del sito web dell'Ufficio diocesano di pastorale delle vocazioni trovi una sezione dedicata e alcuni contatti di persone disponibili per questo servizio:

<https://pastoralevocazionale.diocesipadova.it>

GRUPPO VOCAZIONALE DIOCESANO

Percorso annuale di discernimento

Si tratta di un itinerario annuale per i giovani dai 18 ai 35 anni che desiderano ascoltare la domanda che risuona nel cuore: «Per chi sono?» e realizzare un progetto di vita in sintonia con il Signore.

Per ulteriori informazioni:

Trincanato don Silvano cell: 3895362132

mail: trincanatosilvano@gmail.com

QUO VADIS?

Pellegrinaggio vocazionale verso Roma

La proposta conclude l'itinerario annuale della Scuola della Parola con l'apostolo Pietro ma è aperta a tutti i giovani dai 18 ai 35 anni: prevede alcuni giorni di cammino lungo l'antica Via Francigena e altri di permanenza nella "Città eterna". Guidata da suor Anna Cipro e don Silvano Trincanato, prevede lunghi tratti a piedi, momenti di riflessione, preghiera e incontri in un clima di fraternità e semplicità.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi a:

Ufficio di pastorale delle vocazioni

cell. 389 5362132

mail: pastoralevocazionale@diocesipadova.it



RICORDIAMO!

SCUOLA di **PREGHIERA**

5° incontro

4 aprile

dalle ore 20.45

in Seminario Maggiore di Padova

6° incontro

13 aprile

Via Crucis in cattedrale di Padova